



## Comunicato stampa: Piano Provinciale della Mobilità

# Interpellati i comuni: la mobilità intracomunale deve diventare più sostenibile!

**Secondo il Piano Clima e il Piano Provinciale della Mobilità Sostenibile, entro il 2040 il trasporto privato motorizzato dovrà essere ridotto del 30% e perfino del 34% nelle aree urbane. Per i comuni ciò significa che saranno per gran parte loro stessi responsabili affinché gli spostamenti in auto, moto e veicoli commerciali all'interno dei comuni vengano significativamente ridotti e ottimizzati. L'Heimatpflegeverband invita i comuni ad accettare positivamente questa nuova sfida e si appella alla Provincia affinché sostenga attivamente i le amministrazioni comunali in questa direzione.**

La legge provinciale Territorio e Paesaggio prevede l'obbligo per i comuni di redigere propri piani per la mobilità sostenibile o di presentare concetti per mobilità e accessibilità. Bolzano e Merano sono tra i pochi comuni che hanno già elaborato i relativi progetti. Il nuovo Piano di Mobilità Provinciale fissa ora obiettivi specifici per questi concetti e vuole sostenere soprattutto i comuni più piccoli nella loro realizzazione. Attualmente, gli spostamenti intracomunali rappresentano il 42% del traffico in Alto Adige. Sono proprio questi spostamenti che devono essere ridotti in modo significativo, ovvero del 34%. A questo scopo si vogliono creare nuove piste ciclabili, ottimizzare la logistica delle consegne e limitare il traffico veicolare privato attraverso la gestione dei parcheggi comunali. "Si tratta di obiettivi essenziali e importanti", afferma Heimatpflegeverband.

### **Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento acustico: due aspetti importanti**

La riduzione del traffico motorizzato è un obiettivo centrale per il clima, ma ha anche effetti positivi a breve termine sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico. "In alcune aree dell'Alto Adige i valori di ozono, ossido di azoto e biossido di azoto superano ancora i valori limite. Per quanto riguarda la protezione acustica, a livello comunale c'è ancora margine di miglioramento", afferma Claudia Plaikner, presidente di Heimatpflegeverband. L'Alto Adige dispone di una mappatura acustica e di un piano d'azione per il rumore, ma solo per le tratte con traffico annuale superiore a 3 milioni di veicoli, ovvero per l'A22 e la MeBo. Heimatpflegeverband chiede quindi che vengano effettuati nuovi studi e misurazioni acustiche anche per le strade con meno di 3 milioni passaggi l'anno, che saranno la base per misure di riduzione dell'inquinamento acustico.

### **Creare stimoli per i comuni e ottimizzare il trasporto delle merci**

Al fine di stimolare maggiormente i comuni in tema di trasporti, il Piano Provinciale della Mobilità prevede incentivi per quei comuni che si impegneranno a realizzare concetti di mobilità e accessibilità. Tuttavia, la definizione di questi incentivi e il sostegno finanziario ai progetti di mobilità rispettosi del clima rimane vago. L'Heimatpflegeverband chiede quindi che la Provincia elabori rapidamente le linee guida per il sostegno dei comuni in questo intento. Le amministrazioni comunali dovrebbero sfruttare





**Heimatpflegeverband**

**SÜDTIROL**

Verein zur Förderung des Gemeinwesens

questa opportunità per realizzare, con la partecipazione dei cittadini, concetti adeguati e al passo coi tempi. Sono già sul tavolo diverse proposte per ridurre il traffico automobilistico, tra cui l'ampliamento dei collegamenti in autobus e della rete di piste ciclabili, la limitazione del traffico nelle zone sensibili e sui passi di montagna e la riduzione dei parcheggi nelle aree urbane.

Un ruolo sempre più importante in ambito del trasporto locale è svolto dall'ottimizzazione e dalla decarbonizzazione del trasporto merci locale e regionale. "Le corse a vuoto devono essere evitate a tutti i costi e si deve promuovere l'uso di veicoli elettrici, dove possibile anche di biciclette, per la consegna delle merci nelle aree urbane", afferma Plaikner. "I comuni hanno le carte in regola per farlo. Creando le infrastrutture necessarie per la movimentazione delle merci, è possibile ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico causato dal traffico di consegna e raggiungere entro il 2040 l'obiettivo fissato dal Piano Clima".

